





## IL COMITATO CCR-VIA

Richiamata la normativa che regola il funzionamento del Comitato di Coordinamento Regionale per la V.I.A., e in particolare:

- la Legge Regionale del 29 luglio 2010, n. 31 e s.m.i. “Norme regionali contenenti la prima attuazione del Decreto Legislativo del 03 Aprile 2006, n. 152”;
- le DGR 660 del 14/11/2017 Valutazione di Impatto Ambientale - Disposizioni in merito alle procedure di Verifica di assoggettabilità a VIA ed al Provvedimento autorizzatorio unico regionale di VIA ex art. 27 bis del Dlgs 152/2006 così come introdotto dal Dlgs 104/2017 e riformulazione del CCR-VIA
- DGR 713/22 L.R. N. 11/1999 - Aggiornamento del documento Criteri ed indirizzi in materia di procedure ambientali (approvato con DGR 119/2002 e smi) alla luce delle disposizioni di cui al D.L. 76/2020, convertito, con modificazioni, nella L. 120/2020 e del D.L. 77/2021, convertito, con modificazioni, nella L. 108/2021.

Richiamata la disciplina costituente il quadro di riferimento dei procedimenti di valutazione ambientale, e in particolare i principi e le norme concernenti la verifica di assoggettabilità a VIA (c.d. “screening”):

- la Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 2014/52/UE del 16 aprile 2014 che modifica la direttiva 2011/92/UE del 13/11/2011 concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- il D. Lgs. del 3 aprile 2006, n.152 recante “Norme in materia ambientale” come novellato dal D. Lgs 16.06.2017, n. 104, recante “Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la Direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114”, e in particolare: l’art. 5, recante ‘definizioni’, e in particolare il comma 1, lett. m), secondo cui “si intende per” m) Verifica di assoggettabilità a VIA di un progetto”: “La verifica attivata allo scopo di valutare, ove previsto, se un progetto determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi e deve essere quindi sottoposto a procedimento di VIA secondo le disposizioni di cui al Titolo III, Parte seconda del presente decreto”;
- l’art. 19, recante ‘Modalità di svolgimento del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA’, e in particolare il comma 5, secondo cui “L’ autorità competente, sulla base dei criteri di cui all’ Allegato V alla parte seconda del presente decreto, tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso dei risultati di altre valutazioni degli effetti sull’ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali, verifica se il progetto ha possibili impatti ambientali significativi”;
- gli Allegati di cui alla parte seconda del D. Lgs. n. 152/2006 IV-bis, recante “Contenuti dello Studio Preliminare Ambientale di cui all'articolo 19” e V, recante “Criteri per la verifica di assoggettabilità di cui all'art. 19”;
- il Decreto del Ministro dell’ Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 30 marzo 2015 n. 52, recante “Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116”;





Considerato che ai dati e alle affermazioni forniti dal Proponente occorre riconoscere la veridicità dovuta in applicazione dei principi della collaborazione e della buona fede che devono improntare i rapporti tra il cittadino e la pubblica amministrazione ai sensi dell'art. 1, comma 1 bis della l. 241/90, fatte salve in ogni caso le conseguenze di legge in caso di dichiarazioni mendaci;

Sentita la relazione istruttoria;

Sentito in audizione per la Ditta Luigi Sammartino di cui alla richiesta di audizione acquisita al prot. n. 145468 del 8/04/2024;

Considerato che la modifica proposta prevede una rimodulazione delle quantità di rifiuti in ingresso destinati ad operazioni D8/D9 pari a 35.000 ton/anno, ferma restando la potenzialità annua complessivamente già autorizzata in AIA pari a 52.900 ton;

Visto che all'interno dell'Elaborato Tecnico Descrittivo agli atti del Servizio Gestione Rifiuti della Regione Abruzzo è riportato un numero di giorni lavorativi mensili pari a 26, in cui la ditta alterna, tra l'altro, il trattamento di FORSU con quello dei RUI;

Considerato che, stante la potenzialità richiesta ed i giorni lavorativi mensili, la modifica proposta supera le soglie di cui al punto n) dell'Allegato III *“Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 100 t/giorno, mediante operazioni di incenerimento o di trattamento di cui all'allegato B, lettere D9, D10 e D 11, ed all'allegato C, lettera R1, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152”*;

Richiamata la lettera t) del punto 8 dell'Allegato IV, che recita *“modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato III o all'allegato IV già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato III)”*;

Rilevato, pertanto, che le modifiche progettuali, così come proposte, determinino il superamento delle soglie dell'Allegato III alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e che siano pertanto soggette a VIA, ai sensi del punto 8 lettera t) dell'Allegato IV al citato decreto;

## **ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO DI RINVIO A VIA**

**per le motivazioni indicate in premessa che si intendono integralmente riportate.**

*Ai sensi dell'articolo 3, ultimo comma, della Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e ss.mm.ii. è ammesso il ricorso nei modi di legge contro il presente provvedimento alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 (sessanta) giorni ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza dello stesso.*





*ing. Erika Galeotti (Presidente delegata)*

*FIRMATO DIGITALMENTE*

*dott. Antonello Colantoni (delegato)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*dott. Enzo Franco De Vincentiis (delegato)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*dott.ssa Silvia De Melis (delegata)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*ing. Eligio Di Marzio (delegato)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*dott.ssa Serena Ciabò (delegata)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*ing. Daniele Danese (delegato)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*dott. Luciano Del Sordo (delegato)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*ing. Simonetta Campana (delegata)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*Per la verbalizzazione*

*Titolare: ing. Silvia Ronconi*

*Gruppo: dott.ssa Paola Pasta*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*





**Dipartimento Territorio - Ambiente**  
**Servizio Valutazioni Ambientali**

**Istruttoria Tecnica**  
**Progetto**

**Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.**

**CIVETA SRL - RICHIESTA DI RIMODULAZIONE DEI RIFIUTI GESTITI**

## Oggetto

Titolo dell'intervento:	<b>RICHIESTA DI RIMODULAZIONE DEI RIFIUTI GESTITI</b>
Azienda Proponente:	<b>CIVETA SRL</b>
Procedimento:	Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

## Localizzazione del progetto

Comune:	Cupello
Provincia:	Chieti
Altri Comuni interessati:	Nessuno
Dati catastali	Foglio n. 8 particelle 4096-4111-92-113-114-116-169-238-239-240-245-246-249-250-252-4056-4059-4062-4063-4076-4079-4080-4081-4084-4085-4087-4089-4091-4092-4094-4096-4111-4114-67-88-93-94-96-97-99-100-101-102-103-104-174-200-206-228-229-230-237-241-242-243-263-4042-4063-4103-4127-4128-4102-82-177-179-182-184-4047-120-4057-4063-4065

## Contenuti istruttoria

La presente istruttoria riassume quanto riportato negli elaborati prodotti e pubblicati al link <https://www.regione.abruzzo.it/content/riciesta-di-rimodulazione-dei-rifiuti-gestiti>

Per quanto non espressamente riportato nella presente istruttoria si rimanda agli elaborati tecnici di progetto.

Per semplicità di lettura la presente istruttoria è suddivisa nelle seguenti sezioni:

- Anagrafica del progetto
- Premessa
- Parte 1: Localizzazione del progetto
- Parte 2: Caratteristiche del progetto
- Parte 3: Tipologia e caratteristiche dell'impatto potenziale

## Referenti del Servizio Valutazioni Ambientali

Titolare istruttoria

Ing. Andrea Santarelli





## ANAGRAFICA DEL PROGETTO

### Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	Silvestri Giuseppe
PEC	<a href="mailto:amministrazione@pec.civeta.it">amministrazione@pec.civeta.it</a>

### Iter amministrativo

Acquisizione in atti domanda	Prot. n. 26428 del 23/01/2024
Oneri istruttori versati	50,00 €
Richiesta integrazioni	Prot. n. 37963 del 30/01/2024
Integrazioni	Prot. n. 41214 del 01/02/2024
Comunicazione avvio procedimento	Prot. n. 50414 del 07/02/2024

### Osservazioni e comunicazioni

Nei termini di pubblicazione (30 giorni dall'avvio della procedura) non sono pervenute osservazioni.

### Elenco Elaborati

Publicati sul sito al link <https://www.regione.abruzzo.it/content/riciesta-di-rimodulazione-dei-rifiuti-gestiti>

#### **Documentazione tecnica**

- |   |  |
|---|--|
| aia dpc026-02 del 23-07-2015 (originaria).pdf             | tav.8 - stralcio carta idrogeologica.pdf                         |
| aia dpc 026-305 del 20-12-2023 (ultima).pdf               | tav.9 - stralcio carta pai.pdf                                   |
| rel 01 - relazione preliminare ambientale - va.pdf        | tav.10 - stralcio carta richio frane.pdf                         |
| REL 02 - Relazione tecnica variante non sostanziale.pdf   | tav.11 - stralcio carta rischio idraulico psda.pdf               |
| tav 01 - planimetria generale polo impiantistico.pdf      | tav.12 - stralcio carta geologica.pdf                            |
| tav 02 - stralci e vincoli.pdf                            | tav.13 - stralcio carta geomorfologica.pdf                       |
| tav 03 - schemi a blocchi processo tmb e compostaggio.pdf | tav.14 - stralcio carta vincolo idrogeologico.pdf                |
| tav 04 - layout area tmb.pdf                              | tav.15 - piano regionale paesistico.pdf                          |
| tav 05 - layout area aie maturazione.pdf                  | tav.16 - stralcio carta sic.pdf                                  |
| tav 06 - layout area stabilizzazione.pdf                  | tav.17 - stralcio carta zps.pdf                                  |
| tav.1 - inquadramento generale.pdf                        | tav.18 - stralcio carta vincolo archeologico e paesaggistico.pdf |
| tav.2 - ortofoto.pdf                                      | tav.19 - stralcio carta sistema infrastrutturale.pdf             |
| tav.3 - stralcio igm e aerofotogrammetria.pdf             | tav.20 - stralcio carta aree di tutela.pdf                       |
| tav.4 - stralcio cartografia ctr.pdf                      | tav.21 - stralcio carta uso del suolo.pdf                        |
| tav.5 - stralcio catastale.pdf                            | tav.22 - stralcio aree ripopolamento e cattura.pdf               |
| tav.6 - stralcio pre.pdf                                  | tav.23 - carta distanze di sicurezza.pdf                         |
| tav.7 - inquadramento sismico.pdf                         | tav.24 - carta della viabilità.pdf                               |

#### **Integrazioni:**

- nota trasmissione integrazioni CCR-VIA
- relazione integrativa sulla verifica dei criteri localizzativi del prgr vigente



## PREMESSA

Il C.I.V.E.T.A. svolge, ininterrottamente, dal 1997 attività pubblica di gestione integrata del ciclo dei rifiuti urbani nel comprensorio vastese intesa come l'insieme delle operazioni di raccolta, trasporto, recupero, trattamento e smaltimento dei rifiuti solidi urbani e assimilabili.

Per lo svolgimento di tali attività in forma integrata nel polo a tecnologia complessa di Valle Cena a Cupello sono in esercizio:

- **un impianto di trattamento meccanico biologico dei RUI a flussi separati e di compostaggio e riciclaggio della frazione organica FORSU dei rifiuti urbani con produzione di ammendante compostato misto di qualità;**
- **una piattaforma ecologica di tipo “B” per la valorizzazione e la gestione degli imballaggi** provenienti da raccolta differenziata urbana;
- **una discarica per rifiuti non pericolosi** per lo smaltimento finale degli scarti di lavorazione non suscettibili di ulteriore recupero (discarica gestita dal soggetto concessionario Cupello Ambiente srl).

All'interno del medesimo polo tecnologico risulta **in fase di realizzazione l'impianto di digestione anaerobica del rifiuto umido con produzione di biometano**, autorizzato e finanziato con fondi PNRR.

Nel sito del Polo Tecnologico insistono anche due discariche inattive (Discarica N.1 e N.2) che hanno esaurito la loro volumetria autorizzata.

L'istanza di Valutazione di Assoggettabilità a VIA nasce dalla necessità del proponente di richiedere ulteriore **variazione dell'autorizzazione AIA vigente AIA DPC 026/02 del 23/07/2015 e s.m.i. – AIA DPC 026/305 del 20/12/2023 (GIUDIZIO CCR-VIA n. 4080 del 21/11/2023)** per consentire **la rimodulazione dei quantitativi di rifiuti gestiti nel polo tecnologico di Civeta Srl nei limiti e nel rispetto della potenzialità annua complessivamente già autorizzata in AIA pari a 52.900 ton di rifiuti.**

Questo Servizio ha effettuato la verifica di completezza e adeguatezza della documentazione allegata all'istanza e con nota prot. 37963 del 30/01/2024, ha richiesto integrazioni alla Ditta Proponente. Il Proponente, a riscontro della suddetta comunicazione, con nota acquisita in atti al prot. n. 41214 del 01/02/2024, ha inviato le integrazioni richieste.



## PARTE 1

### LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Nello SPA viene riportato che il polo di trattamento dei rifiuti ricade interamente nel Comune di Cupello, in località “Valle Cena”. Ad esso si accede percorrendo circa 3 km di una strada consortile di fondovalle, a partire dall’innesto con la S.P. Marrucina 3° in prossimità del bivio per Gissi. Il sito, presenta caratteristiche orografiche poco complesse, su una fascia collinare prettamente a vocazione agricola, poco accidentata e con affioramenti rocciosi molto rari; le quote altitudinali sono comprese tra i 120 e i 160 m slm.



#### 1. Articolazione impiantistica sul territorio prevista nel PRGR vigente per il trattamento dei rifiuti urbani

In riscontro alla richiesta di adeguatezza e completezza effettuata dal Servizio Valutazioni Ambientali ai sensi del comma 2 dell’art. 19, il proponente ha trasmesso la “*Relazione integrativa verifica criteri localizzativi PRGR*”, datata 31/01/2024, nella quale viene effettuata una verifica della conformità di quanto previsto dalla modifica in oggetto con la pianificazione regionale vigente di settore in tema di rifiuti.

Nella relazione è riportato che l’attuale PRGR - Norme a sostegno dell’economia circolare - Adeguamento Piano Regionale di Gestione Integrata dei Rifiuti (PRGR) – DCR 110/8 del 02/07/ 2018 prevede la seguente articolazione impiantistica di trattamento dei rifiuti urbani sul territorio della Regione Abruzzo.

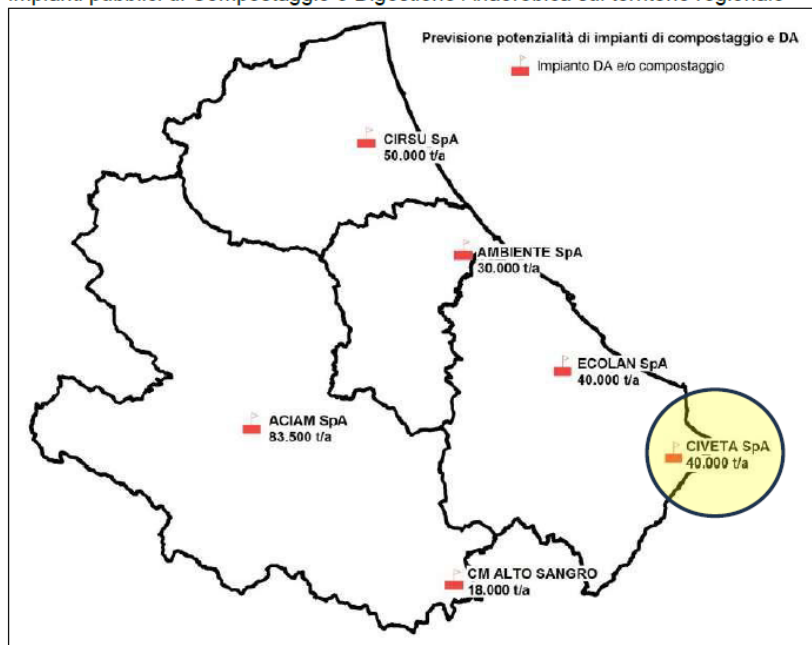
#### Impiantistica per il trattamento di FORSU e Verde da RD

Impianti di compostaggio e Digestione Anaerobica sul territorio regionale:

Provincia	Impianto	Potenzialità a regime	Stato
L’Aquila	ACIAM SpA	83.500	Esistente soggetto a revamping
	CM Alto Sangro	18.000	Esistente soggetto a revamping
Chieti	CIVETA SpA	40.000	Esistente soggetto a revamping
	ECOLAN SpA	40.000	Impianto di nuova realizzazione
Pescara	Ambiente SpA	30.000	Impianto di nuova realizzazione
Teramo	CIRSU SpA	50.000	Esistente
Totale trattamento FORSU e verde		261.500	



Impianti pubblici di Compostaggio e Digestione Anaerobica sul territorio regionale



### Impiantistica per il trattamento e lo smaltimento del rifiuto indifferenziato

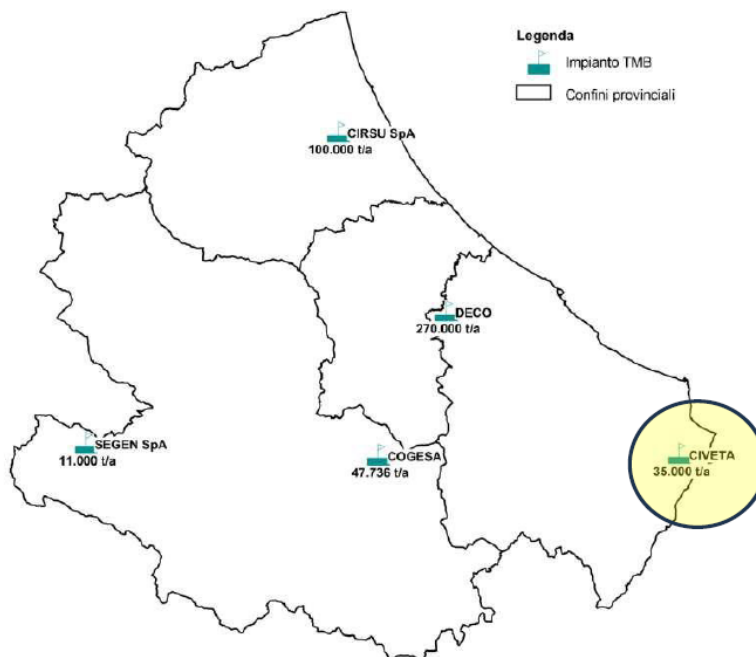
Il PRGR prevede che nel complesso della regione si registreranno, nella situazione a regime, le seguenti disponibilità impiantistiche.

#### Impianti di pretrattamento TMB rifiuti indifferenziati

Provincia	Impianto	Potenzialità a regime t/a	Stato
L'Aquila	ACIAM SPA	25.000	Esistente soggetto a revamping
	COGESA SpA	47.736	Esistente**
	SEGEN SpA	30.000	Esistente soggetto a revamping
Chieti	CIVETA SpA	35.000	Esistente
	DECO SpA	270.000	Esistente**
Teramo	CIRSU SpA	100.000*	Esistente
Totale disponibilità impiantistiche regionali		507.736*	



**Impianti di pretrattamento rifiuti indifferenziati nella configurazione a regime**



*Nota: La configurazione impiantistica regionale a regime dipenderà dall'effettiva operatività degli impianti anche a seguito della conclusione delle vicende in corso legate al fallimento CIRSU*

Il tecnico aggiunge che il Piano Regionale vigente prevede il ricorso in primo luogo all'impiantistica pubblica per il trattamento dei rifiuti indifferenziati prodotti dall'intero ATO REGIONALE. Il ricorso all'impiantistica privata operante sul territorio regionale per il trattamento di rifiuto indifferenziato può aver luogo sulla base delle procedure normative.

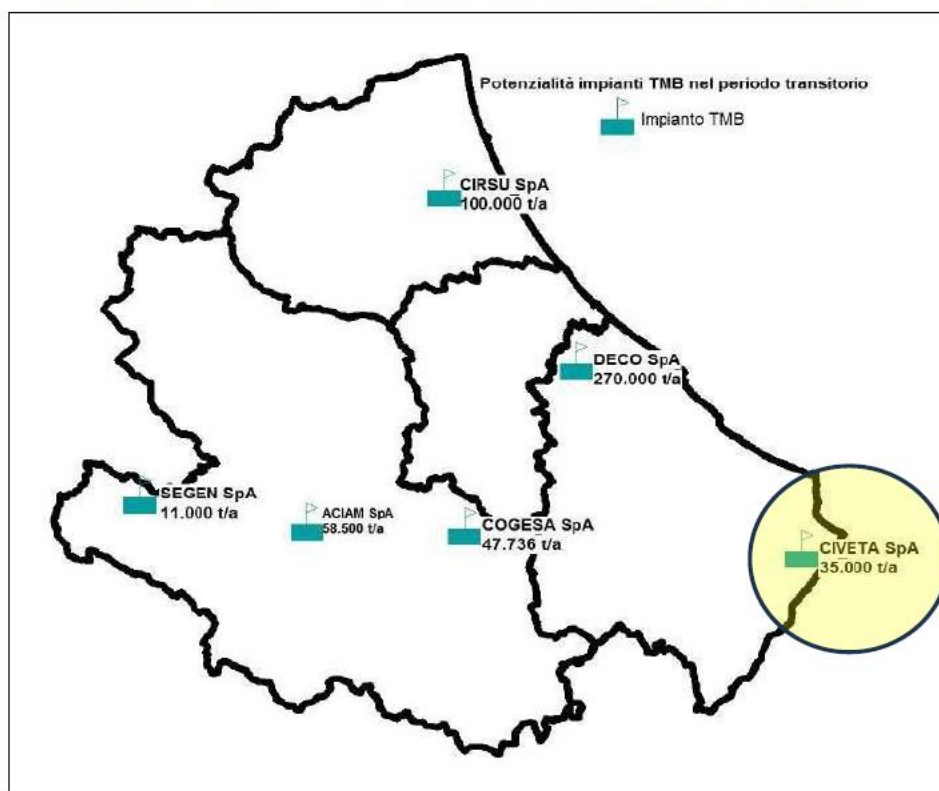
Nel periodo antecedente al completo adeguamento impiantistico, il fabbisogno di trattamento del rifiuto indifferenziato residuo verrà svolto negli impianti regionali riportati nella seguente tabella, aventi complessivamente potenzialità di trattamento superiore alle 500.000 t/a. Per quegli impianti che attualmente svolgono sia il trattamento del rifiuto indifferenziato residuo (stabilizzazione), che il trattamento delle matrici organiche da RD, il periodo transitorio dovrà vedere il conferimento delle diverse tipologie di rifiuti in quantità tali da rispettare l'orientamento della funzione impiantistica nella direzione prospettata dalla pianificazione. La definizione dei bacini di utenza verrà effettuata dalla successiva pianificazione d'ambito a cura di AGIR.

**Impianti di trattamento meccanico del rifiuto indifferenziato nel periodo transitorio**

Prov.	Ragione sociale	Comune	Potenzialità [t/a]
AQ	ACIAM S.p.A.	Aielli	58.500
	COGESA S.r.l	Sulmona	47.736
	SEGEN S.p.A.	Sante Marie	11.000
CH	<b>C.I.V.E.T.A. S.p.A.</b>	<b>Cupello</b>	<b>35.000</b>
	Deco S.p.A.	Chieti	270.000
TE	CIRSU S.p.A.*	Notaresco	100.000
Totale Regione			522.236

**Nota: \* In funzione dell'evoluzione delle vicende in corso legate al fallimento**

#### Impianti di trattamento meccanico del rifiuto indifferenziato nel periodo transitorio



Il tecnico conclude che nella attuale configurazione del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti l'impianto TMB del Civeta Srl a servizio del rifiuto indifferenziato (EER 200301 – EER 191212) risulta pari a 35.000 ton/a, come da richiesta di rimodulazione dei quantitativi inoltrata.

Il tecnico attesta, dunque, la piena conformità di quanto proposto rispetto alla pianificazione regionale vigente di settore in tema di rifiuti e IMPIANTI TMB PER RIFIUTI URBANI.

## 2. Confronto con i criteri localizzativi di cui al PRGR

Il tecnico ritiene che l'impianto, ai sensi di quanto previsto nella Tabella 18.2-1 del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti della Regione Abruzzo approvato con D.C.R. n. 110/8 del 02.07.2018, rientri nella tipologia impiantistica **Gruppo C – Recupero e trattamento putrescibili**.

### Pianificazione urbanistica

Il tecnico afferma che dalla consultazione delle NTA delle Tavole di zonizzazione del PRE (Variante) del Comune di Cupello, attualmente in vigore, il polo impiantistico è ricompreso in un'area definita "area per discarica consortile" con destinazione urbanistica per attrezzature tecnologiche (cfr Art.37 Norme Tecniche di Attuazione del PRE vigente del comune di Cupello).

Il tecnico aggiunge che "dalla consultazione del Geoportale regionale e dalla cartografia tematica allegata al PRE del Comune di Cupello, l'area risulta essere sottoposta a **vincolo idrogeologico** per cui, ai sensi dell'art.30 commi 5 e 6, sarà indispensabile nella progettazione prevedere accorgimenti atti a preservare lo stato del suolo, senza favorire perdite di stabilità o variazioni al deflusso delle acque superficiali e prevedendo successivi risarcimenti ambientali". Per le aree sottoposte a vincolo idrogeologico il PRGR prevede un livello di prescrizione Penalizzante a magnitudo Potenzialmente Escludente.

In merito al criterio localizzativo "Aree di pregio agricolo (D.Lgs. n. 228/2001; L.R. 36/13), per il quale il PRGR assume carattere "potenzialmente escludente" tranne nel caso di comprovata presenza, sui lotti interessati alla realizzazione dell'impianto, di una o più produzioni certificate in cui il valore prescrittivo è di totale integrale, il tecnico dichiara che le particelle di terreno interessate dal Polo, pur essendo ricomprese nella



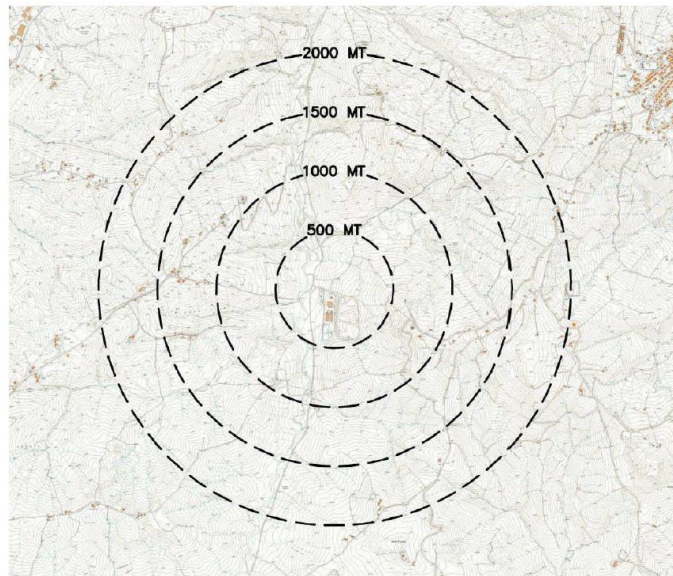
zona di produzione a IGT e a DOC, hanno perso la loro destinazione d'uso originaria agricola in quanto ricadenti all'interno dell'area di PRE vincolata ai fini della discarica consortile.

### **Tutela della popolazione dalle molestie**

#### Distanza da centri e nuclei abitati

Il PRGR nella tabella 18.6-1 individua una fascia di rispetto di 500 m dai centri abitati per le tipologie impiantistiche di cui al gruppo C e ne indica un livello di prescrizione di Tutela Integrale.

Il tecnico afferma che il Polo Civeta è esterno a zone abitate. Gli impianti sono localizzati in Zona di PRG destinata alla discarica.



Distanze da centri abitati limitrofi - L'area è distante oltre 2000 metri dai centri abitati di Cupello, Monteodorisio e Furci.

#### Distanza da funzioni sensibili

Il PRGR nella tabella 18.6-2 individua una fascia di rispetto di 500 m da funzioni sensibili per le tipologie impiantistiche di cui al gruppo C e ne indica un livello di prescrizione di Tutela Integrale.

Il tecnico dichiara che il Polo Civeta è lontano da funzioni sensibili. Gli impianti sono ubicati in Zona di PRG destinata alla discarica.

#### Distanza da case sparse

Il PRGR indica che la distanza tra impianti e case sparse può essere inferiore a quella prevista nella tabella 18.6-1 in presenza adeguate opere di compensazione e/o mitigazione.

Il tecnico dichiara che non sono presenti case sparse nell'intorno dell'impianto esistente

### **Protezione delle risorse idriche**

Relativamente al criterio "Aree rivierasche dei corpi idrici" il PRGR indica un livello di prescrizione di Tutela integrale entro 10 m dal ciglio dell'argine naturale o dal piede esterno verso campagna dell'argine artificiale. Il tecnico afferma che il Polo Civeta è collocato al di fuori della fascia di 10 m dall'alveo di corpi idrici e che non ci sono punti di captazione di acque ad uso potabile nell'area.

Con riferimento alla Carta della vulnerabilità intrinseca all'inquinamento degli acquiferi (Elaborato 5-4 del Piano di Tutela delle Acque) il PRGR indica un livello di prescrizione Penalizzante a magnitudo Attenzione "Il potenziale impatto sulla falda è minimizzabile grazie ad accorgimenti di tipo progettuale"; il tecnico dichiara che le attività avvengono esclusivamente su pavimentazione industriale impermeabile e l'impianto è dotato di un sistema di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento (prima pioggia).

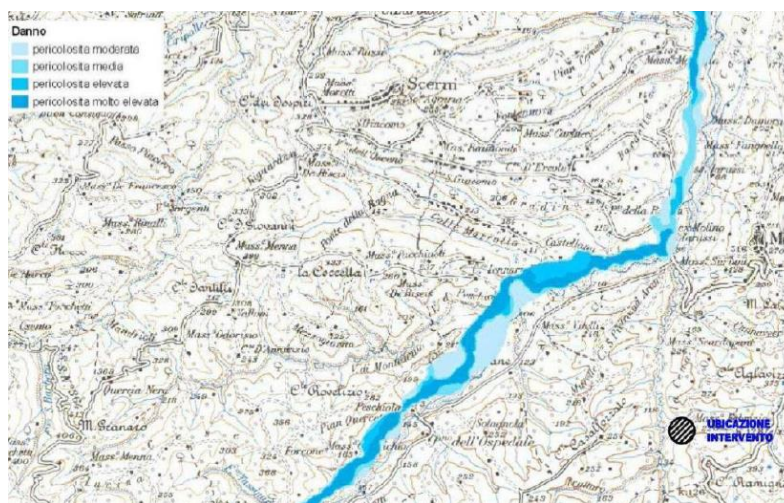


In merito al criterio “Tutela delle coste L.R. 18/83 e s.m.i.” il PRGR indica un livello di prescrizione di Tutela Integrale - *Fascia di 10 m* e Penalizzante a magnitudo limitante - *Nella fascia da 10 a 150 m dovrà essere valutato il progetto nel caso si trattasse di impianti tecnologici pubblici o di interesse pubblico.*

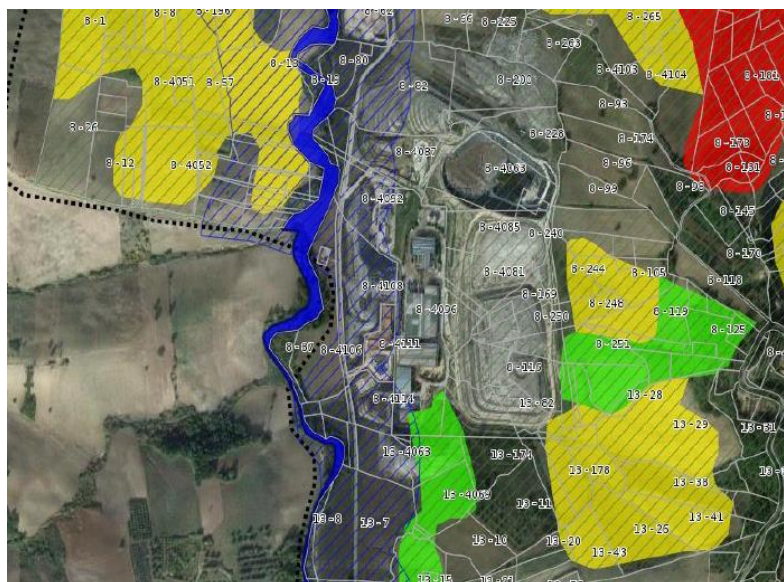
Il tecnico afferma che il Polo Civeta si trova ad una distanza maggiore di 50 metri dal corpo idrico superficiale, torrente Cena.

### Tutela da dissesti e calamità

Il tecnico dichiara che il Polo Civeta è collocato in un'area che non ricade nelle fasce di pericolosità Idraulica del Piano Stralcio Difesa Alluvioni della Regione Abruzzo.



Il tecnico aggiunge che il Polo Civeta è collocato in un'area che non ricade nelle fasce di pericolosità idrogeologica del PAI.



### Tutela dell'ambiente naturale

Dall'analisi della cartografia emerge che l'area nella quale è ubicato il polo tecnologico Civeta si colloca esternamente e a distanze considerevoli dalle aree protette appartenenti alla Rete Natura 2000 e alle altre aree naturali protette.



### Tutela dei beni culturali e paesaggistici

Relativamente al criterio “Distanza da corsi d’acqua – DLgs. n. 42/04 nel testo in vigore art.142 lettera c.)”, si fissa la fascia di rispetto di 150 m. Il PRGR indica un livello di prescrizione Penalizzante a magnitudo Limitante: “*Il progetto dovrà essere sottoposto a valutazione paesistica ai sensi dell’art. 146, comma 2, del Dlgs 42/04 e s.m.i.*”. Il tecnico dichiara che Il Polo Civeta è collocato a distanza maggiore di 50 metri dal corpo idrico superficiale costituito dal torrente Cena, all’interno della fascia dei 150 metri



Il Polo Civeta è collocato in una zona bianca del piano paesistico.



## PARTE II

### CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

#### 1. Precedenti valutazioni ambientali

Per lo svolgimento dell'attività la ditta:

- in data **20.12.2012**, ha presentato, ai sensi dell'Allegato III al D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., un'istanza di VIA ex art. 23 dello stesso decreto, avente ad oggetto "*Realizzazione di una discarica per rifiuti non pericolosi a servizio del polo tecnologico*". In data 14.03.2013 il progetto è stato posto all'attenzione del CCR-VIA il quale ha espresso il **Giudizio n. 2168** Favorevole con prescrizioni.
- in data **11.08.2020** ha presentato un'istanza di verifica preliminare ai sensi dell'art. 6 comma 9 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. avente ad oggetto "*Valutazione preliminare aggiornamento piano di utilizzo terre e rocce da scava – AIA DPC026/02 del 23.07.2015 e ss.mm.ii. – Consorzio Intercomunale Civeta*". In data **17.09.2020** il progetto è stato sottoposto all'attenzione del CCR– VIA, il quale ha espresso il **Giudizio n. 3241** "*Favorevole all'esclusione dalla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA*";
- in data **12.03.2021** ha presentato un'istanza di verifica preliminare ai sensi dell'art. 6 comma 9 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. avente ad oggetto "*Valutazione preliminare aggiornamento piano di utilizzo terre e rocce da scava – AIA DPC026/02 del 23.07.2015 e ss.mm.ii.*". In data **30.03.2021** il progetto è stato sottoposto all'attenzione del CCR– VIA, il quale ha espresso il **Giudizio n. 3386** "*Favorevole all'esclusione dalla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA*".

Dal 2022 la Ditta ha presentato diverse richieste di rimodulazione dei quantitativi di rifiuti in ingresso, fermo restando la potenzialità annua già autorizzata, che si sono concluse con i seguenti Giudizi del CCR-VIA:

- in data **08/06/2022** ha presentato un'istanza di verifica preliminare ai sensi dell'art. 6 comma 9 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. avente ad oggetto "*Modifica non sostanziale alla AIA Prov. DPC026/02 del 23/07/2015 e smi per rimodulazione quantitativi in ingresso fermo restando la potenzialità annua già autorizzata*". In data **25/10/2022** il progetto è stato sottoposto all'attenzione del CCR– VIA, il quale ha espresso il **Giudizio n. 3766** "*PRESA D'ATTO che l'intervento rientra nei commi 9 e 9-bis dell'art. 6 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.*". Di seguito si riporta la tabella con le potenzialità di trattamento a seguito della modifica con introduzione del codice EER 191212:

Codice Elenco Europeo Rifiuti	Potenzialità di trattamento annuali [ton/anno]
<b>20 03 01</b>	12.500
<b>19 12 12</b>	5.400
<b>20 01 08</b>	35.000
<b>20 02 01</b>	
<b>20 01 38</b>	
<b>TOTALE</b>	<b>52.900</b>



- in data **05/05/2023** ha presentato un'istanza di verifica preliminare ai sensi dell'art. 6 comma 9 e 9-bis del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. avente ad oggetto *“Inserimento del codice C.E.R. 19.08.05 nell'ambito del trattamento della sezione di impianto FORSU per la produzione di ammendante compostato misto di qualità”*. In data **27/07/2023** il progetto è stato sottoposto all'attenzione del CCR– VIA, il quale ha espresso il **Giudizio n. 3976** *“RINVIO A PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VIA PER LE MOTIVAZIONI SEGUENTI in quanto si ritiene che la modifica non rientri nei commi 9 e 9-bis dell'art. 6 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.”*.
- in data **27/06/2023** ha presentato un'istanza di verifica preliminare ai sensi dell'art. 6 comma 9 e 9-bis del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. avente ad oggetto *“Modifica non sostanziale consistente nella rimodulazione dei quantitativi in ingresso di rifiuti”*. In data **22/08/2023** il progetto è stato sottoposto all'attenzione del CCR– VIA, il quale ha espresso il **Giudizio n. 3987** *“PRESA D'ATTO CHE LA MODIFICA RIENTRA NEI COMMII 9 E 9 BIS DELL'ART. 6 DEL D.LGS. 152/06 E SS.MM.II. esclusivamente per quanto concerne la potenzialità in ingresso all'impianto TMB (Operazioni D8 e D9) pari a 22.000 ton/anno autorizzate, limitatamente ai codici EER 200301 e EER 191212, alle condizioni riportate in premessa e fermo restando il quantitativo complessivo autorizzato in ingresso all'impianto TMB, pari a 52.900 ton/anno. Le ulteriori modifiche proposte nell'istanza oggetto del presente giudizio dovranno essere sottoposte ad una nuova procedura di valutazione ambientale.”*
- in data **19/10/2023** ha presentato un'istanza di verifica preliminare ai sensi dell'art. 6 comma 9 e 9-bis del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. avente ad oggetto *“Modifica non sostanziale consistente nella rimodulazione dei quantitativi in ingresso di rifiuti mediante applicazione del 15% previsto dalla Legge Regionale n°36/2013”*. In data **21/11/2023** il progetto è stato sottoposto all'attenzione del CCR– VIA, il quale ha espresso il **Giudizio n. 4080** *“PRESA D'ATTO CHE LA MODIFICA RIENTRA NEI COMMII 9 E 9 BIS DELL'ART. 6 DEL D.LGS. 152/06 E SS.MM.II. esclusivamente per quanto concerne la potenzialità in ingresso all'impianto TMB (Operazioni D8 e D9) pari a 25.300 ton/anno (attuali 22.000 t/a + 15%) fermo restando il quantitativo complessivo autorizzato pari a 52.900 ton/anno””*.

## 2. Descrizione dell'attuale modifica

Nello SPA il tecnico descrive che **la modifica non sostanziale** oggetto della presente istruttoria **si rende necessaria al fine di bilanciare i flussi di rifiuti in ingresso all'impianto Civeta in modo da saturarne il più possibile le potenzialità autorizzate e intercettare rifiuti urbani prodotti nel bacino dell'ATO ABRUZZO in modo che questi ultimi vengano trattati e gestiti secondo i criteri di autosufficienza e prossimità nell'ambito territoriale ottimale**. In particolare, Civeta ha stretto un accordo di collaborazione con la società Aciam spa con sede ad Aielli per cui, avendo quest'ultima attivato recentemente l'impianto di produzione di biometano, intende privilegiare l'accoglimento di biomasse organiche finalizzate alla produzione di biogas in luogo dell'accoglimento dei rifiuti urbani non differenziati da gestire ordinariamente con impianti TMB in grado di svolgere la selezione meccanica e la biostabilizzazione delle frazioni umide derivanti dal trattamento dei rifiuti tal quale (secco prodotto a valle delle raccolte differenziate). A fronte di tale accordo **tutti i rifiuti urbani indifferenziati prodotti nel bacino della società Aciam spa vengono dirottati sull'impianto Civeta sotto forma di EER 191212**. La quantità di detti rifiuti, compresi gli scarti derivanti esclusivamente dal trattamento dei rifiuti urbani del polo Aciam spa assomma a circa 20.000 ton/anno ai quali vanno aggiunte le quantità di rifiuti indifferenziati prodotti dai comuni soci del Civeta ed altri flussi di scarti prodotti da piattaforme regionali che lavorano esclusivamente rifiuti urbani.

Il tecnico dichiara che per tale motivazione **la richiesta di rimodulazione dei quantitativi si attesta al valore di 35.000 ton/anno di rifiuti di cui ai EER 200301 e EER 191212**. La modifica, quindi, **rappresenta solo una rimodulazione dei quantitativi autorizzati** nei limiti stabiliti dall'AIA DPC 026/02 del 23/07/2015 **fermo restando le capacità di trattamento complessiva e la potenzialità annuale del polo tecnologico che rimane invariata a 52.900 ton** così come attualmente autorizzata.

Il tecnico aggiunge che **la modifica non sostanziale** proposta **si rende necessaria anche per fronteggiare l'indisponibilità di rifiuti nel territorio di riferimento per la riduzione dei conferimenti di frazione organica di ben 75 Comuni del Bacino Ecolan spa** dal 9 maggio 2023 e per garantire un servizio di supporto ad impianti regionali che trattano rifiuti urbani. Il tecnico riflette sull'aspetto che è indubbio, che le questioni



economiche esulano dagli aspetti tecnici amministrativi delle autorizzazioni ambientali ma, necessariamente, si ripercuotono sugli enti soci e sulla gestione complessiva del polo Civeta che risulta essere un impianto di piano (PRGR) pubblico nato per soddisfare le esigenze della collettività e la gestione dei rifiuti urbani nel pubblico interesse.

Civeta srl, come citato, dispone di un Polo Tecnologico complesso e integrato costituito da un impianto TMB e compostaggio utilizzato sia per il trattamento dei rifiuti urbani indifferenziati che della frazione organica da raccolta differenziata (FORSU) per produzione di ammendante compostato di qualità a marchio CIC, da una piattaforma ecologica per la gestione e selezione degli imballaggi e l'avvio degli stessi alle filiere CONAI, e da una discarica di servizio per lo smaltimento definitivo degli scarti non riciclabili e non suscettibili di ulteriore valorizzazione. Inoltre, a seguito dei finanziamenti PNRR ottenuti, risultano in fase realizzativa un innovativo di impianto di digestione anaerobica per la produzione di biometano da FORSU e ammendante di qualità e un moderno impianto per il trattamento e l'essiccazione dei fanghi derivanti dalla depurazione delle acque reflue.



- 1 – Discarica 1 chiusa
- 2 – Discarica 2 chiusa
- 3 – Discarica 3 attualmente in esercizio (concessionario Cupello Ambiente srl)
- 4 – Impianto TMB esistente
- 5 – Piattaforma Ecologica esistente
- 6 – Area impianto di digestione anaerobica e biometano (finanziamento PNRR)
- 7 – Area progetto impianto fanghi (finanziamento PNRR)

**La potenzialità complessiva della linea TMB è pari a 52.900 ton/anno suddivisa in 25.300 ton (EER 200301 e 191212) e 27.600 ton (EER 200108 e 200201) – AIA DPC 026/305 del 20/12/2023 (VNS per rimodulazione quantitativi gestiti) e AIA DPC 026/02 del 23/07/2015 e s.m.i..**

Il tecnico dichiara che nel corso del 2023 sono stati trattati complessivamente 47.014 ton di rifiuti di cui 12.081 ton di rifiuti indifferenziati urbani, 1.758 ton di patate, 20.222 ton di frazione organica e 12.953 ton di altri rifiuti provenienti da impianti di trattamento similari a quello Civeta.

A fronte di tali rifiuti in ingresso l'impianto di trattamento ha prodotto in uscita 33.882 ton di scarti dei quali 16.735 ton costituiti dalla frazione di sottovaglio stabilizzata (cd FOS e scarti della raffinazione del compost) e 17.147 ton di sovralli quali scarti da trattamento meccanico di sopravaglio.

Nel 2023 il divario tra autorizzato e conferito si è attestato alla quota di 5.886 ton che ad una tariffa media di circa € 120,00/ton avrebbe prodotto ulteriore fatturato per oltre € 700.000,00.

Il tecnico afferma che a ciò deve aggiungersi l'evoluzione a ribasso delle tariffe di conferimento della frazione organica dei rifiuti urbani correlata alla forte concorrenza operata dagli impianti di trattamento ubicati nel nord Italia per via dell'attivazione dei sistemi di produzione di biometano che, beneficiando di esorbitanti ed allettanti incentivi statali per l'immissione del biometano in rete, hanno gradualmente ridotto le tariffe di conferimento dei rifiuti organici pur di avere continuità nella disponibilità di combustibile utile per alimentare, 24h/24h, i digestori anaerobici per la produzione di biogas da affinare a biometano.

Il tecnico ribadisce che tale particolare congiuntura ha avuto come effetto la massiccia riduzione, a metà del 2023, del flusso dei rifiuti organici all'impianto Civeta e la contestuale impossibilità di sostituire tale quantità con altri flussi, anche extra-regionali, che non hanno trovato allocazione nel Polo, in quanto attirati dagli impianti del nord Italia per via della convenienza economica, erroneamente individuata come unico parametro di riferimento e di valutazione nella gestione economica ed ambientale di tali rifiuti senza tenere conto degli impatti generati dal trasporto su gomma.



Dipartimento Territorio - Ambiente  
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica  
Progetto

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

CIVETA SRL - RICHIESTA DI RIMODULAZIONE DEI RIFIUTI GESTITI

L'AIA attualmente vigente AIA N°DPC 026/305/2023 prevede la seguente articolazione di quantitativi in ingresso:

EER	Operazioni di cui all'allegato B – parte IV del D.lgs.152/2006	Operazioni di cui all'allegato C – parte IV del D.lgs.152/2006	Potenzialità annuale
200301	D8 – D9		25.300
191212			
200108		R3	27.600
200201			
200138			
<b>TOTALE</b>			<b>52.900</b>

Stato attuale dei flussi autorizzati – AIA 305/2023

Il proponente chiede la seguente rimodulazione di flussi di rifiuti gestiti rimanendo nel totale delle 52.900 ton/anno autorizzate:

EER	Operazioni di cui all'allegato B – parte IV del D.lgs.152/2006	Operazioni di cui all'allegato C – parte IV del D.lgs.152/2006	Potenzialità annuale
200301	D8 – D9		35.000
191212			
200108		R3 – R13	17.900
200201			
200138			
<b>TOTALE</b>			<b>52.900</b>

Stato futuro – richiesta di rimodulazione

Il tecnico afferma che **la modifica risulta non sostanziale, in quanto:**

1. **non viene variata la capacità annuale** di trattamento dei rifiuti in ingresso;
2. **non viene variata la natura dei processi** già autorizzati e **i codici EER** già autorizzati, né **la dotazione impiantistica** del polo tecnologico;

Inoltre, il tecnico aggiunge che con la riduzione dei conferimenti di FORSU in luogo di rifiuti a minore putrescibilità e umidità **si avranno i seguenti benefici / miglioramenti** in termini di impatti ambientali complessivi:

1. **minori impatti odorigeni da lavorazione di rifiuti organici ad alta putrescibilità e umidità** con metodo di compostaggio tradizionale a cumuli dinamici rivoltati e insufflati;
2. **minore produzione di reflui di processo e percolati da depurare in impianti esterni** in quanto il tenore di secco dei rifiuti EER 200301 e EER 191212 è molto elevato rispetto alla FORSU;

La rimodulazione dei quantitativi è funzionale a garantire l'equilibrio economico di bilancio del CIVETA evitando costi sociali per i soci. Inoltre, nell'ottica dell'ATO unico regionale CIVETA intende svolgere un servizio di supporto per gli impianti regionali che trattano rifiuti urbani generati nella Regione Abruzzo attuando così i principi cardine richiamati nella parte I e IV del D.Lgs. 152/06 e smi di autosufficienza e prossimità.

**Detta rimodulazione è funzionale soprattutto ad evitare che i rifiuti urbani non differenziati prodotti nel bacino della Società Aciam spa vengano avviati a trattamento in impianti ubicati fuori Regione** con aggravio di impatti ambientali e di costi sociali per la collettività.

La rimodulazione trova accoglimento in Civeta in quanto **l'impianto di trattamento esistente ha le caratteristiche tecniche OTTIMALI per trattare il rifiuto urbano non differenziato** al fine della produzione di sovrullo secco da avviare a smaltimento in discarica e frazione organica stabilizzata (FOS).



Inoltre, la necessità di sottoporre a trattamento meccanico biologico i rifiuti EER 191212 provenienti dall'impianto/bacino ACIAM spa è giustificata dal fatto che essi derivano, sostanzialmente, dal conferimento di rifiuti indifferenziati prodotti dai COMUNI soci di Aciam spa, che una volta scaricati nell'impianto e sottoposti ad una fase di omogeneizzazione, riduzione volumetrica con opportune attrezzature e ricarico su automezzi a piani mobili, devono essere riclassificati con EER 191212, essendo prodotti da fasi di lavorazione di un impianti di trattamento rifiuti, per essere conferiti nell'impianto di Civeta srl.

Secondo il tecnico, dunque, **la composizione merceologica dello scarto EER 191212 proveniente da Aciam spa è quella di un rifiuto urbano indifferenziato con contenuto di sostanza organica superiore al 10% che deve essere sottoposto necessariamente ad un trattamento sia meccanico che di stabilizzazione biologica.**

**Viene aggiunto che questo scenario di modifica avrà la sua validità fino alla concreta attivazione del costruendo impianto della RENERWASTE Cupello srl – fase gestionale 2 richiamata nella Determinazione AIA DPC 026/118/2021.**

Nell'elaborato REL-02 – Relazione tecnica variante, datato 15/01/2024, il tecnico descrive dettagliatamente l'attuale consistenza impiantistica e il funzionamento delle singole linee di trattamento, che, come ampiamente ribadito, non subiranno modifiche. Inoltre, il tecnico allega i layout impiantistici, ai quali si rimanda integralmente per i dovuti approfondimenti.



### PARTE III

#### TIPOLOGIA E CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO POTENZIALE

Il tecnico nello SPA afferma che **la modifica non interessa l'introduzione di nuovi codici EER di rifiuti da trattare, modifiche a linee di processo, ecc.** Si tratta, quindi, di una modifica gestionale, di una **rimodulazione di quantitativi all'interno dei limiti della potenzialità complessiva annua già autorizzata e non sono ravvisabili fattori di impatto sostanzialmente diversi da quelli già identificati nella valutazione di impatto ambientale** conclusasi positivamente con emissione del Giudizio VIA n. 2168 del 14/03/2013, **ad eccezione dell'ipotetica componente traffico, che si ritiene del tutto trascurabile, in quanto compensata dalla marcata riduzione dei conferimenti di rifiuti nell'impianto consortile.** Il tecnico ribadisce, infatti, dal 9 maggio 2023, n. 75 Comuni dell'area vastese-lancianese conferiscono i loro rifiuti FORSU in impianti fuori Regione e non più negli impianti di Valle Cena. Ciò ha drasticamente diminuito il livello di traffico veicolare in ingresso agli impianti del C.I.V.E.T.A. già dallo scorso 9 MAGGIO 2023. **Non è prevista la realizzazione di alcun manufatto nuovo, né di tipo edile, né impiantistico. Non sono previste fasi di cantiere, né esecuzione lavori di alcun tipo.**

#### 1. Atmosfera e qualità dell'aria

Il tecnico nello SPA afferma che gli impatti in atmosfera maggiori sono stati generati durante la fase di realizzazione degli impianti del polo tecnologico e della discarica in fase di movimento di terre e polverosità e dispersione di materiale durante le lavorazioni di cantiere. La modifica autorizzativa richiesta, secondo il tecnico non presuppone la realizzazione di lavori, di nessun tipo. Per quanto concerne la valutazione degli impatti connessi alla qualità dell'aria, l'impatto della rimodulazione dei rifiuti gestiti è da considerarsi del tutto trascurabile, in quanto trattasi di modifiche puramente gestionali rientranti nella volumetria complessivamente già autorizzata del polo tecnologico. Inoltre, **trattandosi di rimodulazione dei quantitativi con diminuzione del conferimento dei rifiuti organici (FORSU) e aumento dei rifiuti indifferenziati, gli impatti emissivi olfattometrici saranno inferiori a quelli attuali.** In riferimento alle emissioni generate dal transito dei mezzi, pesanti e leggeri, come sopra descritto, dal 9 maggio 2023, n. 75 Comuni conferitori dell'area vastese-lancianese conferiscono i loro rifiuti in impianti fuori Regione. Ciò ha drasticamente diminuito il livello di traffico veicolare in ingresso agli impianti del C.I.V.E.T.A. e in discarica. Si prevede, dunque, a fronte dell'incremento limitato di conferitori extra-consortili la drastica diminuzione degli accessi nel polo tecnologico per almeno n. 75 conferimenti giornalieri con autocompattatori tradizionali.

#### 2. Ambiente idrico

Il tecnico dichiara che gli scarichi idrici prodotti dal polo tecnologico esistente saranno costituiti esclusivamente da acque di seconda pioggia derivanti dai piazzali impermeabilizzati. La modifica autorizzativa richiesta non introduce, rispetto a quanto già autorizzato e valutato, alcun aggiuntivo o modificativo impatto ambientale. Non vengono modificate le linee di deflusso naturale che convogliano le acque verso il ricettore naturale costituito dal Torrente Cena. Il tecnico aggiunge che l'impatto su tale componente è da ritenere non significativo. Per quanto riguarda l'impatto derivante dal normale esercizio dell'impianto, il tecnico ribadisce che l'attività non produce scarichi di processo.

Il tecnico conclude che in fase di processo, **riducendosi il conferimento dei rifiuti FORSU ci sarà una marcata riduzione di produzione di reflui di processo e una minore necessità di smaltimenti esterno di tali reflui.**

#### 3. Suolo e sottosuolo

Il tecnico dichiara che, considerato che la tipologia e quantità dei rifiuti trattati nell'impianto TMB non muterà rispetto a quanto già autorizzato, gli impatti su suolo e sottosuolo non si modificano in alcun modo. Il tecnico aggiunge che non sono previsti ulteriori consumi di suolo in quanto l'impianto di trattamento TMB risulta già realizzato.



#### 4. Vegetazione, flora e fauna

Il tecnico afferma che vista l'assenza di specie vegetali o animali di particolare pregio, non si rilevano particolari impatti determinati dalla modifica introdotta sulle componenti flora e fauna presenti nella zona. Gli impatti già precedentemente valutati rimangono inalterati, se non inferiori, in quanto i quantitativi complessivi annuali non subiscono variazioni in aumento e in luogo della frazione FORSU viene privilegiata la frazione secca dei rifiuti urbani..

#### 5. Paesaggio

Il tecnico dichiara che l'impatto dell'intervento sull'ambiente esterno, legato fondamentalmente all'impatto visivo, è stato ampiamente valutato in sede di SIA originario. La modifica autorizzativa richiesta non determina alcuna modificazione degli impatti sul paesaggio già valutati. Il complesso impiantistico esistente rappresenta un elemento non in contrasto con il paesaggio circostante; infatti, l'ubicazione delle attività risulta pienamente coerente con la pianificazione territoriale ed urbanistica ordinata ai vari livelli. Inoltre, il contesto paesaggistico di inserimento non possiede valori e peculiarità, nell'area di stretta pertinenza dell'impianto, tali da essere in contrasto con la presenza di altri opifici esistenti, né da essere stati pregiudicati dalla scelta localizzativa effettuata a suo tempo. Ciò considerato, rispetto alle condizioni attuali e future, il tecnico conclude che l'impatto sul paesaggio può ritenersi certamente nullo.

#### 6. Rumore

Il tecnico dichiara che va sottolineato il fatto che, allo stato attuale, le principali sorgenti di emissioni sonore sono costituite dai mezzi pesanti in entrata e in uscita dall'impianto, le macchine impiegate all'interno degli impianti e i mezzi agricoli impiegati per la lavorazione dei terreni circostanti; inoltre, è presente un limitato flusso di veicoli privati che percorrono la viabilità locale e forniscono il loro contributo in termini di rumore. Nello specifico, il tecnico aggiunge che l'introduzione della modifica autorizzativa richiesta non presenta criticità dal punto di vista dell'impatto acustico in quanto, cumulando le emissioni acustiche derivanti da un possibile incremento del numero dei mezzi che conferiscono rifiuti a quelle preesistenti, i limiti di legge vengono comunque rispettati.

#### 7. Viabilità e traffico

Il tecnico dichiara che dal 9 maggio 2023, n. 75 comuni del comprensorio lancianese la cui raccolta rifiuti è gestita dalla società Ecolan spa non conferiscono più rifiuti presso il nostro impianto di trattamento (attualmente conferiscono la FORSU fuori Regione, in Veneto). Dunque, il tecnico aggiunge che pur **ipotizzando il conferimento di rifiuti extra-bacino all'impianto TMB in luogo della FORSU, gli impatti ambientali finali risulteranno assolutamente non superiori a quelli già valutati in quanto**, come citato, dal 9/5/2023, **nel polo impiantistico non entrano più circa 75 conferitori giornalieri di FORSU**. Inoltre, il tecnico rimarca il fatto che i mezzi che conferiscono i rifiuti negli impianti di trattamento del Civeta non attraversano alcun centro abitato ma dall'uscita autostradale di Vasto Nord possono raggiungere il polo tecnologico di Valle Cena tramite una viabilità comoda, indipendente e ben servita. La vicinanza e la comoda viabilità di raccordo con la rete viaria di grande comunicazione permette che i trasporti possano avvenire con facilità e rapidità. Dal punto di vista delle reti infrastrutturali, il polo tecnologico risulta inserito in un contesto già attrezzato e non prevede nessun tipo di potenziamento strutturale a carico delle reti e dei servizi esistenti. La viabilità interessata dal transito dei mezzi di conferimento rifiuti, risulta, comunque, ampiamente in grado di assorbire il traffico indotto. Il tecnico conclude che il conferimento di rifiuti indifferenziati in luogo della FORSU determinerà impatti trascurabili/neutri sul sistema della mobilità; il traffico veicolare nella zona di indagine ha un impatto di lieve entità.

#### Referenti del Servizio Valutazioni Ambientali

Titolare istruttoria

Ing. Andrea Santarelli

pag. 17 di 17





Spett.le  
 Segreteria del Comitato CCR-VIA  
[dpc002@pec.regione.abruzzo.it](mailto:dpc002@pec.regione.abruzzo.it)  
[dpc002@regione.abruzzo.it](mailto:dpc002@regione.abruzzo.it)

**OGGETTO: RICHIESTA DI PARTECIPAZIONE ALLA SEDUTA TELEMATICA DEL CCR-VIA del 23/04.2024 - Rif. Pratica. n.24/0026428 - Prot.0026428 del 23/01/2024 - Richiesta di rimodulazione dei rifiuti gestiti**

L'ing. Luigi Sammartino nato a **[redacted]** il **[redacted]**, residente a **[redacted]** in via **[redacted]** **[redacted]** C.F. **[redacted]** in qualità di direttore tecnico della società CIVETA srl avente sede legale e operativa in c.da Valle Cena, snc a Cupello (Ch) - Carta di Identità n°: **[redacted]** - MAIL: **[redacted]** - Cell: **[redacted]**

### CHIEDE

di partecipare IN QUALITÀ DI RAPPRESENTANTE / TECNICO DELLA DITTA PROPONENTE alla seduta telematica del CCR-VIA programmata per il 23/04/2024 di cui alla convocazione prot.0142500/24 del 04/04/2024. Chiede, altresì la partecipazione alla seduta del Legale Rappresentante del CIVETA srl ing. Giuseppe Silvestri - Mail: **[redacted]**. La richiesta di audizione risulta finalizzata a fornire eventuali chiarimenti che dovessero rendersi opportuni durante l'esame della pratica citata.

Distinti saluti.

**Il direttore tecnico**  
 Ing. Luigi Sammartino

